

Nel corso del 1993 sono stati erogati aiuti per un importo di lire 7.618.369.280.

Cessioni di burro ad enti locali e ad indigenti.

I fornitori di burro, su domanda dell'Istituzione, provvedono a consegnare burro di libero mercato a prezzo ridotto.

Una volta effettuata la consegna l'AIMA provvede a liquidare direttamente al fornitore l'aiuto CEE pari a lire 3.157 al chilogrammo. Il totale degli importi liquidati per quest'anno è pari a lire 1.217.567.824. (Allegati nn. 49 e 49/A).

Nel caso di cessione gratuita agli indigenti nell'anno 1993 si è proceduto alla distribuzione di burro, formaggi e pasta dura e semidura, ottenuti con la permuta di burro di intervento e di formaggio Grana Padano proveniente dalle scorte di intervento.

Le istituzioni caritative preposte al ricevimento del burro, in confezioni da 500 grammi in scatola, e dei formaggi, in confezioni da chilogrammi 1 circa sottovuoto, ed alla consegna agli indigenti sono le Caritas Diocesane e la CRI.

L'operazione, a totale carico della CEE, ha determinato l'uscita dall'ammasso di tonnellate 1.300 di burro per un valore di lire 7.560.000.000 e di tonnellate 130,068 di formaggio Grana Padano, per un valore di lire 1.244.618.000.

Delle 1.300 tonnellate di burro sono state permutate con formaggi tonnellate 548,5 e confezionate in scatole, mentre tonnellate 215,5 sono state trattenute a titolo di compenso per le operazioni di ritiro, confezionamento e consegna.

Delle 130,068 tonnellate di formaggio Grana Padano, 116,135 tonnellate sono state confezionate in pezzi sottovuoto da chilogrammi 1 circa e 13,933 tonnellate sono state trattenute dall'aggiudicatario a titolo di compenso per il servizio reso.

Nel corso del 1993 sono state effettuate n. 206 assegnazioni ad altrettante Organizzazioni Caritative, sparse nel territorio nazionale. (Allegato n. 50).

Distribuzione semigratuita prodotti lattiero-caseari.

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e prodotti lattiero-caseari agli alunni delle scuole.

La quantità complessiva dei prodotti distribuiti ai beneficiari nell'anno scolastico 1992-1993 ha subito un lieve incremento (11,25 per cento), passando da chilogrammi 17.658.251 di prodotti espressi in latte a chilogrammi 19.895.200.

Nell'anno scolastico 1992-1993 sono stati rilasciati complessivamente n. 2.554 buoni.

I pagamenti effettuati nel corso del 1993 ammontano a lire 12.926.571.600. (Allegato n. 51).

Latticello liquido.

Si tratta di un contributo comunitario riservato ad una sottoprodotto, detto latticello, ottenuto dalla lavorazione del burro e delle creme di latte, che normalmente viene impiegato come alimento per animali, ed in particolare per suini, e non va confuso col siero (che non ha diritto all'aiuto), derivato invece dal processo di caseificazione.

Per beneficiare dell'aiuto occorre essere in possesso di un'apposita autorizzazione, che viene rilasciata dal Ministero dell'Agricoltura alle ditte che dispongono di idonee strutture.

Attualmente le ditte autorizzate a beneficiare dei contributi CEE sul latticello sono poco più di 1.000, concentrate prevalentemente nel nord Italia.

Nel corso del 1993 sono stati erogati, a circa 600 beneficiari, aiuti per complessive lire 9.371.120.490. (Allegato n. 52).

Latte scremato in polvere.

L'Italia, pur non producendo latte scremato in polvere, ne utilizza comunque grossi quantitativi importati dai Paesi produttori, già scontato dell'aiuto CEE, a condizione che venga costituita una cauzione di ammontare pari al 110 per cento dell'aiuto presso la dogana di importazione italiana.

Alcuni operatori italiani, che dispongono di un impianto di spruzzazione, trovano conveniente acquistare in Italia, e più frequentemente all'estero, latte scremato liquido o concentrato che, trasformato in polvere, viene successivamente incorporato in un alimento per animali.

In quest'ultimo caso l'AIMA interviene pagando l'aiuto CEE per intero al trasformatore.

Nel corso del 1993 sono state liquidati ai 14 beneficiari aiuti per un importo complessivo di lire 1.924.681.300. (Allegato n. 53).

Programmi promozionali prodotti lattiero-caseari.

In applicazione delle disposizioni comunitarie vengono adottati dalla Commissione U.E. con cadenza annuale, specifici Regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero-casearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso del 1993 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

- a) programmi promozionali e pubblicitari lire 26.859.909.945;
- b) programmi ricerca nuovi prodotti lire 1.357.981.000;
- c) programmi miglioramento qualità latte lire 16.783.851.640.

Con le stesse finalità sopradescritte possono essere decisi dal CIPE anche interventi nazionali nel settore lattiero-caseario.

Nell'ambito degli interventi nazionali approvati dal CIPE per gli anni 1990-1991 l'AIMA ha attuato due programmi-quadro rispettivamente per il miglioramento della qualità del latte e dei formaggi DOC e tipici a pasta dura e semidura.

La realizzazione delle azioni relative al miglioramento qualitativo della produzione del latte è stata affidata all'UNALAT sulla base di un progetto che prevede una spesa complessiva di lire 70.000.000.000.

Nel corso dell'anno 1993 è stato liquidato all'UNALAT un acconto di lire 7.760.126.640.

Per l'attuazione delle iniziative volte al miglioramento della qualità dei formaggi DOC e tipici è prevista una spesa complessiva di lire 47.565.000.000, di cui nell'anno 1993 è stato liquidato un importo parziale di lire 25.694.755.200.

SETTORE VITIVINICOLO.

Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini da uve da mensa.

Per quanto riguarda l'alcole derivato dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione di cui all'articolo 35 del Reg. CEE n. 822/87, sono stati acquistati, nel corso del 1993, Hn. 363.764 di alcole sostenendo una spesa complessiva di lire 86.333.273.310, di cui l'importo di lire 31.581.074.370 rappresenta la quota di partecipazione a carico del FEOGA. (Allegato n. 54).

Per quanto concerne l'alcole derivato dalla distillazione dei vini da uve da mensa di cui all'articolo 36 del Reg. CEE n. 822/87, è stata corrisposta dall'AIMA nel 1993 la somma complessiva di lire 13.644.184.390 per l'acquisto di Hn. 51.640 di alcole; di tale spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a lire 5.912.478.170. (Allegato n. 54).

Distillazione obbligatoria dei vini da tavola.

Anche l'articolo 39 del Reg. CEE n. 822/87 prevede la possibilità di conferire all'AIMA l'alcole con gradazione non inferiore a 92°, ottenuto dalla distillazione dei vini da tavola che i produttori sono obbligati a distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

L'AIMA ha corrisposto, nel corso del 1993, la somma complessiva di lire 98.989.523.025 per l'acquisto di Hn. 458.445 di alcole; di tale spesa lire 3.313.603.910 rappresentano la quota a carico del FEOGA quale aiuto comunitario. (Allegato n. 54).

Nel 1993 sono stati effettuati i ritiri dei prodotti venduti nelle gare aggiudicate nel 1990, 1991 e 1992. Inoltre si sono espletate altre gare con le quali si è proceduto all'aggiudicazione di complessivi Hn. 500.000 di alcole, al prezzo medio di lire 8.500/9.500 per ettanidro, destinato all'esportazione in Paesi extracomunitari per uso carburante.

In conseguenza di estrazioni di una parte delle quantità di alcole venduto, la quantità complessiva di alcole in giacenza al 31 dicembre 1993 risulta pari ad Hn. 2.218.855.

Le spese complessive sostenute durante l'anno 1993 per compensi di magazzino relativi agli alcoli ottenuti con interventi comunitari è di lire 18.952.396.105. (Allegato n. 55).

Aiuti comunitari alla distillazione dei vini.

Il Regolamento comunitario di base n. 822 del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure che comprendono la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (articolo 38), la distillazione dei vini da tavola riservata ai titolari di contratti di magazzino a lungo termine (articolo 42) e le distillazioni di sostegno (articolo 41), le distillazioni obbligatorie dei vini ottenuti da uve da mensa (articolo 36) e dei vini da tavola (articolo 39).

Nella campagna vitivinicola 1992-1993 la produzione di vino ha confermato pressoché gli stessi quantitativi della vendemmia precedente; in conseguenza di ciò la situazione di mercato all'inizio di campagna ha evidenziato uno squilibrio tra disponibilità e fabbisogno tale da rendere necessario il ricorso a varie misure di distillazione al fine di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di oltre 14 milioni di ettolitri di vino, di cui 10 milioni hanno beneficiato dell'aiuto comunitario nello stesso anno.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda nel 1993 ammonta complessivamente a lire 337.496.972.885. (Allegato n. 56).

Per effettuare detto intervento l'AIMA ha fatto gravare sul capitolo 394 del bilancio nazionale la spesa complessiva di 42 miliardi.

Al distillatore che ricava dalla lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), di cui all'articolo 35 del Reg. CEE n. 822/87, alcole di almeno 52°, è riconosciuto un aiuto differenziato in relazione ai prodotti ottenuti (alcole neutro, acquavite di vinacce ed alcole grezzo).

Nel corso del 1993 sono stati corrisposti aiuti per la distillazione di quintali 2.348.125 di vinaccia e quintali 209.409 di feccia, per una spesa complessiva di lire 3.993.615.595. (Allegato n. 56).

Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate.

In relazione al perdurare della crisi del mercato ortofrutticolo il CIPE, per favorire l'avvio alla distillazione delle eccedenze, ha riconfermato anche per il 1992-1993 l'intervento relativo all'acquisto dell'alcole ricavato dalla lavorazione della frutta e delle patate di produzione nazionale, ritirate dal mercato.

Durante il 1993 sono stati comunque acquistati Hn. 157.913 di alcole buon gusto ricavati dalla lavorazione di quintali 3.519.029 di

frutta e patate effettuata durante la campagna 1991-1992 con una spesa complessiva di lire 24.160.689.000. (Allegato n. 57).

La spesa sostenuta per i compensi di stoccaggio è stata di lire 2.271.675.930. (Allegato n. 58).

Prodotti ottenuti dalla distillazione dei vini da tavola.

L'AIMA, a seguito della deliberazione CIPE, ha proceduto anche per l'anno 1993 all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola di produzione nazionale e cioè alcole ed acquavite per Hn. 1.113.103 con una spesa complessiva di lire 170.304.759.000. (Allegato n. 59).

Alla fine di tale anno, a causa delle estrazioni per vendite in atto, le giacenze del prodotto della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanidri 4.574.625,260 di cui ettanidri 1.129.043,79 di acquavite invecchiata.

Per tali prodotti nel corso del 1993 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di lire 11.025.536.320. (Allegato n. 58).

Nel corso del 1993, anche per l'alcole conferito all'AIMA con interventi nazionali, e detenuti nei magazzini degli assuntori, si sono adottate misure per lo smercio dello stesso verso destinazioni che mirano ad escludere qualsiasi perturbazione del mercato nazionale e comunitario.

Vendita di alcole.

Nel 1993 è stata effettuata la vendita alla Russia di Hn. 1.000.000 di alcole per la produzione di bevande alcoliche ed altre vendite a Paesi extracomunitari di Hn. 190.000 per uso alimentare.

Vendita di acquavite.

Per quanto concerne, invece, l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, continua a sussistere la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Infatti, nel 1993 sono stati ritirati, a seguito di vendite effettuate nel 1990 con consegne ripartite nel triennio 1991-1993, Hn. 33.351 di acquavite invecchiata a prezzi compresi tra lire 143.750 e lire 189.750 per Hn. Inoltre sono stati ancora ritirati Hn. 17.495 relativi alla vendita di Hn. 200.000 che erano stati aggiudicati nel 1991. Le predette vendite hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive lire 6.444.567.060.

Nel corso dell'anno si sono avuti impegni di riacquisto per complessivi Hn. 90.589,34 di acquavite che verrà gradualmente ritirata nel corso dei prossimi sei anni, mentre per gli impegni di riacquisto della precedente campagna sono stati ritirati Hn. 55.705 che hanno comportato un incasso complessivo per l'AIMA di lire 7.314.548.000.

Magazzinaggio privato.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti « a lungo termine » nel periodo 16 dicembre-15 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se hanno per oggetto i vini da tavola, mentre scadono sempre al 15 settembre se hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a « lungo termine » dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo.

Nel 1993 è stata sostenuta la spesa di lire 32.574.151.205 con fondi CEE, così suddivisa:

magazzinaggio vino (9 mesi) Hl 2.169.000, lire 19.810.273.890;

magazzinaggio mosti Hl 802.759, lire 12.763.877.315.

Aiuti ai mosti utilizzati nella vinificazione.

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi comunitari.

La spesa sostenuta dall'AIMA durante il 1993 per la campagna vitivinicola 1992-1993, è complessivamente di lire 174.720.712.125:

per la campagna 1989-1990 lire 16.988.550 Mtg. 5.414,86;

per la campagna 1990-1991 lire 208.155.860 Mtg. 60.814,44;

per la campagna 1991-1992 lire 2.339.767.920 Mtg. 859.043,15.

Aiuti alle uve ed ai mosti utilizzati nella vinificazione di succhi d'uva.

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tale modo le uve ed i mosti di origine comunitaria hanno un ulteriore sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'AIMA, distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di lire 4.040.412.895. Per le spese di organizzazione di una campagna promozionale a favore del consumo di succo d'uva prodotto durante la campagna 1990-1991 sono stati corrisposti contributi per lire 1.205.146.960.

Estirpazione vigneti.

Per il contributo estirpazione vigneti il Ministero del Tesoro IG-FOR ha trasmesso per la campagna 1989-1990 pratiche istruite che sono state liquidate per un importo complessivo di lire 158.489.390.

I dati relativi ai tipi di aiuto nel settore vitivinicolo ed i corrispondenti importi finanziari sono specificati nell'allegato. (Allegato n. 60).

SETTORE ORTOFRUTTICOLO.

Ritiri di prodotti dal mercato.

Il ritiro di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento, la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria all'autonoma valutazione e decisione delle Organizzazioni dei produttori iscritte all'Albo Nazionale.

Tale misura di intervento è limitata a soli 14 prodotti ortofrutticoli con l'aggiunta dei ritiri preventivi di pere e mele; e cioè undici specie di frutta (pere, mele, pesche, uve da tavola, arance, mandarini, limoni, albicocche, satsuma, clementine e nettarine) e tre ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le Organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità ritirate dalla vendita dai soci, una delle seguenti destinazioni:

distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;

utilizzo dei prodotti freschi per alimentazione animale;

utilizzo per alimentazione animale previa trasformazione da parte dell'industria degli alimenti per il bestiame;

distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonché agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;

cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele, pesche e nettarine).

La cessione per le prime cinque destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta dell'Organizzazione dei produttori, mentre la cessione alle industrie di distillazione, è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'AIMA.

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita spetta alle Associazioni il contributo di compensazione finanziaria — liquidato dall'AIMA — e riferito, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione.

Negli allegati n. 61 e 61/A si evidenziano i dati riassuntivi dei quantitativi dei prodotti ritirati e riferiti alla campagna 1992-1993,

appena conclusa, con le conseguenti destinazioni, nonché ricavi e compensazioni liquidate dall'Azienda nel corso degli anni 1992 e 1993 evidenziano nella penultima colonna le liquidazioni sospese in via cautelativa.

Nel corso dell'anno 1993 si è dato altresì corso alle liquidazioni per ritiri di prodotto dalle campagne precedenti alla 1992-1993, liquidazioni che erano state precedentemente sospese e per le quali si è avuto il nulla osta del Ministero; nel complesso, tale importo liquidato è stato pari a lire 2.096.272.725.

Qui di seguito vengono inoltre indicati i quantitativi di prodotto oggetto di ritiro, con a fianco gli importi delle relative compensazioni liquidate e riferite alle prime domande relative alla campagna in corso 1993-1994:

CAMPAGNA 1993-1994

<i>Prodotto</i>	<i>Quantità ritirate (quintali)</i>	<i>Compensazioni (lire)</i>
Pere	49.104	937.323.420
Mele	57.703	1.123.416.120
Pesche	520.587	15.663.326.980
Pomodori	129.367	1.228.484.205
Cavolfiori	1.854	29.956.225
Uva da tavola	—	—
Arance	—	—
Mandarini	—	—
Limoni	—	—
Albicocche	360	15.383.975
Melanzane	—	—
Satsuma	—	—
Clementine	—	—
Nettarine	530.985	17.527.362.990
Ritiro previsto pere	—	—
Ritiro previsto mele	269.447	5.216.389.400
Totale . . .	1.559.407	41.741.643.400

Infine, negli allegati n. 62 e 62-bis, si mettono a raffronto le quantità di prodotti ritirati negli ultimi cinque anni.

Compensazioni finanziarie per esportazione di agrumi.

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della CEE è concessa una compensazione finanziaria per arance e mandarini, di qualità « Extra » e « I » esportati in altri Paesi della Comunità.

Nel corso del 1993 si è proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazione di agrumi riferiti alle decorse campagne 1990-1991 e 1991-1992, nonché alla liquidazione delle compensazioni relative alla campagna 1992-1993 pari ai quantitativi di prodotto indicati nei seguenti prospetti e per la spesa agli stessi riferita.

CAMPAGNA 1990-1991

<i>Prodotto</i>	<i>Tonnellate</i>	<i>Lire/tonnellate</i>	<i>Spesa</i>
Moro	80,064	201.792,38	16.156.304
Totale . . .	80,064		16.156.304

CAMPAGNA 1991-1992

<i>Prodotto</i>	<i>Tonnellate</i>	<i>Lire/tonnellate</i>	<i>Spesa</i>
Moro	1.597,075	135.455,51	216.332.590
Tarocco	201,397	»	27.280.325
Ovale	36,635	»	4.962.412
Navel	212,518	»	28.786.729
Valencia	94,972	»	12.864.479
Sanguinello	213,790	116.255,70	24.854.301
Mandarini	428,565	113.965,82	48.841.758
Totale . . .	2.784,952		363.922.594

CAMPAGNA 1992-1993

<i>Prodotto</i>	<i>Tonnellate</i>	<i>Lire/tonnellate</i>	<i>Spesa</i>
Moro	25.071,328	71.423,75	1.790.688.193
Tarocco	1.185,075	»	84.642.474
Ovale	6,921	»	494.323
Navel	1.621,029	»	115.779.961
Valencia	114,193	»	8.156.090
Sanguinello	661,383	61.353,56	40.578.191
Biondo	33,114	40.280,76	1.333.857
Mandarini	288,341	60.048,17	17.314.345
Totale . . .	28.981,384		2.058.987.434

*Aiuti alla trasformazione agrumaria.**a) TRASFORMAZIONE DI ARANCE, LIMONI, MANDARINI E CLEMENTINE IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE.*

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore degli agrumi è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione comunitaria, dovuta in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni e mandarini con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò deve essere aggiunto che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei Paesi terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extracomunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e prodotti al fine di garantire a questi ultimi un prezzo minimo.

Nel corso del 1993 si è proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione relativi alla trasformazione di arance, limoni e mandarini riferiti alle decorse campagne 1990-1991 e 1991-1992, nonché alla liquidazione delle compensazioni relative alla campagna 1992-1993 per la trasformazione di arance e limoni pari ai quantitativi di prodotto e per la spesa agli stessi riferita come dall'allegato.

(Allegato n. 63).

b) PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI.

La Comunità Economica Europea ha introdotto, a far data dal 1978, un sistema di provvidenze, sotto forma di aiuti alla produzione,

allo scopo di rendere più competitivi determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli sui mercati esteri.

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosiddette *prunes d'Ente*), i concentrati di pomodori, pomodori pelati, i succhi di pomodoro, le *per Williams* e le pesche sciroppate.

L'erogazione degli aiuti è subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla CEE e così riassumibili:

che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al prezzo minimo stabilito;

che la materia prima acquistata sia stata regolarmente trasformata;

che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso dell'anno finanziario 1993 l'AIMA ha provveduto alla liquidazione di aiuti comunitari, per prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, così suddivisi per relative campagne di trasformazione:

a) liquidazione della complessiva somma di lire 936.153.720 in favore di n. 4 ditte relativamente alla campagna 1991-1992;

b) I — liquidazione della quasi totalità delle domande pervenute relativamente alla campagna di trasformazione pomodoro 1992-1993;

II — liquidazione della quasi totalità delle domande relative alla trasformazione di pere e pesche in prodotti sciroppati, nonché domande relative all'essiccazione delle prugne d'Entes relative alla campagna di trasformazione 1992-1993;

gli importi degli aiuti alla produzione, nonché dei prezzi minimi dei prodotti trasformati, anche questi fissati dalla regolamentazione comunitaria, relativi alla sopracitata campagna 1992-1993 sono riportati nella tabella; (Allegato n. 64).

i dati quantitativi relativi alla materia fresca impiegata, alle produzioni ottenute nonché l'esposizione finanziaria degli importi erogati nel corso dell'anno finanziario 1993, della predetta campagna 1992-1993, sono rappresentati nelle tabelle esposte nell'allegato;

(Allegato n. 65/A/B/C/D/E).

c) sempre nel corso dell'anno finanziario 1993, e più precisamente nel bimestre novembre-dicembre, l'AIMA ha corrisposto aiuti comunitari relativi alla trasformazione di pesche, prugne e pomodoro della campagna 1993-1994 (che sarà oggetto della prossima relazione annuale 1994) agli aventi titolo che hanno presentato regolare domanda prima della chiusura dell'anno finanziario 1993, i cui dati analitici sono rappresentati nell'allegato. (Allegato n. 66 A/B/C).

Aiuti al risanamento della produzione comunitaria di mele.

La Comunità Economica Europea ha introdotto, a far data dal fine anno 1990, un nuovo regime di aiuti relativo al risanamento della

produzione comunitaria di mele mediante un contributo incentivante alla estirpazione degli alberi di mele.

Nel corso dell'anno 1993 a tale titolo sono stati erogati, a n. 344 produttori, contributi relativi alle operazioni di estirpazione di cui sopra, pari a lire 5.534.080.745 così come appresso specificato.

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1991-1992

<i>Regione</i>	<i>Produttori</i>	<i>Superficie estirpata (ha)</i>	<i>Contributo (Lire 6.165.075/ha)</i>
Veneto	1	2.71.00	16.707.355
Emilia Romagna	1	2.71.00	16.645.700
Totali . . .	2		33.353.055

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1992-1993

<i>Regione</i>	<i>Produttori</i>	<i>Superficie estirpata (ha)</i>	<i>Contributo (Lire 6.165.075/ha)</i>
Veneto	47	134.92.99	831.852.920
Piemonte	17	31.06.00	191.487.220
Friuli Venezia Giulia	1	10.52.00	64.856.590
Toscana	3	15.71.00	96.853.325
Emilia Romagna	149	368.46.29	2.271.601.330
Abruzzo	3	5.87.00	36.188.985
Lazio	7	41.07.84	253.251.410
Campania	113	281.11.00	1.733.064.150
Calabria	2	3.50.00	21.571.760
Totali . . .	342	892.24.12	5.500.727.690

Aiuti al risanamento della produzione comunitaria di mandarini.

La Comunità Economica Europea ha introdotto, a far data dal fine anno 1990, un nuovo regime di aiuti relativo al risanamento della produzione comunitaria di mandarini mediante un contributo incentivante alla estirpazione degli alberi da mandarini.

Nel corso dell'anno 1993 a tale titolo sono stati erogati, a n. 33 produttori, contributi relativi alle operazioni di estirpazione di cui sopra, pari a lire 319.639.755 così come appresso più dettagliatamente specificato.

Intervento straordinario mercato agrumi.

Nel 1993 la crisi del mercato delle arance destinate al consumo allo stato fresco ha determinato un intervento straordinario da parte dell'AIMA per il ritiro dal mercato del prodotto in questione.

Si sottolinea che il prodotto non era quello destinato alla trasformazione industriale e, pertanto, non si sovrapponeva alla tipica trasformazione industriale prevista dai regolamenti comunitari che riguarda altro tipo di prodotto.

L'intervento ha riguardato 400.000 quintali di provenienza siciliana e 100.000 quintali di provenienza calabrese.

Il prodotto effettivamente trasformato in Sicilia è stato pari a quintali 282.232,66 mentre il trasformato in Calabria è stato pari a quintali 74.657,00.

Per quel che riguarda le arance calabresi l'erogazione effettuata ai produttori, lire 2.239.710.000, corrisponde all'intero quantitativo effettivamente trasformato.

Relativamente al prodotto siciliano l'importo liquidato nel 1993 è stato di lire 7.078.627.800 per quintali 235.954,26 di prodotto effettivamente trasformato.

Importi residuali, riguardanti le pratiche di liquidazione trasmesse dalla Regione Sicilia nei primi mesi del 1994, saranno erogati nel corso dello stesso anno.

Patate.

Nel settore delle patate comuni per l'anno 1993 è stato realizzato l'intervento di ammasso privato per il raccolto 1992 e sono stati corrisposti i relativi aiuti.

L'importo dell'aiuto è stato fissato in lire 1.350 al quintale per il primo periodo di due mesi e di lire 750 al quintale per i restanti periodi mensili.

Il quantitativo massimo di prodotto oggetto di contratti di stoccaggio è stato previsto in 3,2 milioni di quintali, suddivisi per ciascuna regione in base alle capacità produttive accertate.

In attuazione dell'intervento, sono stati posti sotto contratto complessivamente quintali 2.163.842 di patate, così ripartiti per regioni e province autonome:

Emilia Romagna	quintali 1.075.617;
Calabria	quintali 254.183;

Abruzzo	quintali	197.805;
Lazio	quintali	178.000;
Piemonte	quintali	237.707;
Provincia autonoma di Bolzano	quintali	89.500.

Nel corso del 1993 si è proceduto alla completa liquidazione degli aiuti spettanti ai produttori per l'ammasso privato attuato con il prodotto del 1992 e pari a lire 8.695.000.000.

È stato attuato, inoltre, anche un intervento a sostegno del mercato pataticolo, in esecuzione dell'accordo interprofessionale in vigore nell'anno 1993, tra i produttori ed industrie trasformatrici.

Sono state complessivamente erogate nel corso del 1993, per tale intervento, riferito al prodotto lavorato dalle industrie trasformatrici, provvidenze finanziarie per un importo di lire 9.500.000.000 circa.

Interventi straordinari nel settore delle patate.

La gravissima crisi di mercato che ha colpito il settore pataticolo sia per la produzione primaticcia che per quella autunnale ha indotto l'AIMA ad attuare un intervento di ritiro dal mercato del prodotto per avviarlo a distillazione e trasformazione in fiocchi.

L'intervento ha riguardato complessivamente quintali 1.680.000 di prodotto.

Sono stati avviati a distillazione quintali 1.103.304,60, trasformati in fiocchi quintali 100.000. Parte del prodotto, a causa della sua naturale deperibilità, non è stato avviata a trasformazione e si è provveduto, pertanto, alla sua distruzione in conformità alle disposizioni emesse al riguardo dalla CEE.

Sono in corso i pagamenti relativi a tale ultima operazione che è stata effettuata sotto controllo dell'autorità regionale e nel rispetto dell'osservanza delle vigenti norme in materia igienico-ambientale e sanitaria.